



I viaggi verso la solidarietà | SEC/SAP Roveredo (GR) e SM Bellinzona (TI) | ROGER WELTI

Conosci il mio nome, ma non la mia storia

Su un piano etico e sociale la solidarietà è considerata un rapporto di fratellanza e di reciproco sostegno che sta alla base della convivenza. Questa può essere raggiunta, come racconta Paolo Buletti (Aula13) nella Radiomobile, grazie alla capacità di racconto e di ascolto delle storie di ognuno di noi. Peter Bichsel sostiene che “una società pacifica è una società narrante dove ognuno può raccontare la propria storia” e quindi si viene valorizzati come storia e non come problema, fastidio o fonte di conflitto. Di conseguenza la solidarietà internazionale è anche aprirsi alle storie dell’altro.

Raccontarci e ascoltare l’altro per una migliore convivenza significa fare dei passi per andare incontro all’altro. Nella Svizzera italiana abbiamo avuto l’occasione di conoscere tre docenti, che nelle loro reciproche classi, hanno intrapreso, seppur in maniera diversa, un viaggio verso l’altro.

La Radiomobile ha fatto tappa a Roveredo

La classe 3. GEN della scuola media di Roveredo Grigioni ha intrapreso un viaggio alla scoperta dell’altro sfruttando la Radiomobile della Fondazione Villaggio Pestalozzi. Il fattore scatenante è stato l’incontro, in occasione della Giornata dei diritti umani, con i minori non accompagnati del foyer di Paradiso. I docenti Matteo Laloli (italiano) e Lucio Fieni (etica) hanno poi approfittato della Radiomobile per permettere agli allievi, su loro richiesta, di incontrarsi di nuovo con i ragazzi di Paradiso durante la preparazione della trasmissione. Interviste, reportage e scelte musicali in linea col tema sviluppato sono state le pietre miliari del viaggio intrapreso. La Radiomobile in sé ha favorito il lavoro in gruppo, la condivisione, il rispetto delle idee altrui e soprattutto ha migliorato la capacità di ascoltare il prossimo. Un’esperienza entusiasmante testimoniata pure dal fatto che gli allievi si sono organizzati privatamente durante il

loro tempo libero sia per recarsi al foyer sia per registrare i reportage. Secondo Laloli, inserendo le problematiche attuali, come la migrazione, nella scuola e permettendo ai giovani di capire che gli altri non sono così diversi come spesso vengono dipinti, si dimostra l’effettiva possibilità di lavorare in funzione dell’ESS ottenendo grandi soddisfazioni. “I giovani” afferma il docente “si sono resi conto che tutti possiamo fare qualcosa per migliorare il mondo in cui viviamo (e soprattutto quello in cui loro vivranno); e lo possiamo fare, appunto, portando a compimento iniziative come quella appena descritta.”

« Conosci il mio nome, ma non la mia storia.
 Hai sentito cosa ho fatto, ma non cosa ho passato.
 Sai dove sto, ma non da dove vengo.
 Mi vedi ridere, ma non sai come ho sofferto.
 Smettila di giudicare e accogliami. »

Poesia composta dagli allievi di Roveredo.

In viaggio verso Mineo

La classe 3A (2014/15) della scuola media di Bellinzona ha avuto la fortuna di ritrovarsi in classe con un giovane di nome Elyas fuggito dalla lontana Eritrea. Sultan Filimci, docente di italiano, e un gruppo di tre allievi hanno preso spunto dalla storia del nuovo compagno per approfondire la tematica legata all’immigrazione. Dopo la visione del documentario “Lo stesso mare” presentato dal regista Stefano Ferrari, la docente e la classe 4E hanno pensato di organizzare un viaggio per conoscere meglio la realtà dei migranti quando raggiungono per la prima volta l’Europa. Nel mese di luglio del 2017 tre docenti e sei allievi sono così partiti per la Sicilia. I viaggiatori sono andati a incontrare alcuni migranti, a loro volta approdati sulle coste italiane, con la speranza di trovare una vita migliore. Il punto di appoggio è stata la casa di Enos Nolli, un pastore protestante locarnese, che ha organizzato gli

(continua alla pagina seguente)

Workshop Africa | ROGER WELTI

Architettura solidale in Etiopia

Nato da un'esperienza personale dell'architetto Paola Canonica il progetto "Workshop Africa - Sperimentazione della pedagogia interculturale attraverso il viaggio" - giunto alla quarta edizione - vede il coinvolgimento degli studenti bachelor in architettura ed ingegneria civile della SUPSI, insieme ai partner locali (cooperative e ONG) e agli studenti universitari di Hawassa. Esso prevede la progettazione e l'esecuzione di piccole strutture in Etiopia, realizzate con materiali naturali (pietra, bambù, terra cruda, paglia e legno).

In pratica gli studenti svizzeri, dapprima in SUPSI, nei primi mesi dell'anno progettano la costruzione. Una volta giunti in Etiopia, nel periodo delle vacanze di Pasqua, insieme ai partner locali e agli studenti etiopi eseguono la costruzione. Le maggiori difficoltà del viaggio sono di tipo linguistico (amarico e diversi dialetti), il cibo (reperibilità), il clima (molto

caldo e piovoso) e le abitudini e i modi di fare differenti. I maggiori vantaggi invece sono il fatto di dover costruire con mano (visto come supporto all'apprendimento della progettazione), il lavorare in un contesto umanitario e culturale lontano dal nostro, il coinvolgimento di maestranze locali, lo scambio del saper fare e, non da ultimo, gli incontri con la popolazione locale. Il tutto permette la sperimentazione della pedagogia interculturale attraverso il viaggio interconnesso con un'azione concreta e solidale. I risultati ottenuti in questi primi anni sono notevoli e vanno dall'essiccatore solare per le spezie - da poter vendere al mercato locale - a Ropi, alla cupola in terra cruda destinata a caffetteria del comune a Turmi alla copertura in bambù per risanare la copertura della scuola dell'infanzia ad Hawassa. Nel 2018 si progetta la costruzione di un prototipo di modulo abitativo per un campo profughi.

(continua da pagina 10)

incontri con alcuni uomini del centro d'accoglienza di Mineo e una badante nigeriana che hanno voluto raccontarsi e condividere un momento della loro vita con i giovani bellinzonesi. Momenti questi che hanno lasciato il segno nei giovani che, con gli occhi lucidi, raccontano di aver vissuto un'esperienza forte che ha permesso loro di rendersi conto di quanto sono fortunati e di essere molto più solidali con i migranti negando gli stereotipi e i pregiudizi oggi molto in voga. La docente afferma che "la ricerca svolta a scuola è stata profonda, ma l'esperienza del viaggio per toccare con mano il tema ha fatto la differenza".

nati e di essere molto più solidali con i migranti negando gli stereotipi e i pregiudizi oggi molto in voga. La docente afferma che "la ricerca svolta a scuola è stata profonda, ma l'esperienza del viaggio per toccare con mano il tema ha fatto la differenza".

Per saperne di più: www.education21.ch/it/attualita/testimonianze/sultan-filimci

Per andare oltre

Robin des Watts

Come dei moderni Robin Hood i ragazzi di una scuola elementare finanziano dei lavori di isolamento in una scuola del Perù e la costruzione di una serra utile a fornire cibo e calore a quell'istituto scolastico. I soldi provengono dal risparmio energetico della propria scuola. Una pratica ESS da cui lasciarsi ispirare!

www.education21.ch/it/scuola/pratiche-ess

Programmi di partenariato nord-sud

é21 sostiene dei partenariati tra Alte Scuole Pedagogiche in Svizzera e istituti di formazione degli insegnanti nei Paesi dell'Est e del Sud. Questa collaborazione permette di acquisire e migliorare delle competenze importanti nell'ambito dell'ESS in un contesto globale eterogeneo. Attualmente sono sette ASP della Svizzera tedesca, una romanda e il DFA che partecipano al programma di partenariato.

www.education21.ch/it/parteneriati

L'associazione "Solidarietà"

Nel lontano 2004, il liceo scientifico di Rämibühl (nella città di Zurigo) creò le basi dell'associazione "Solidarietà" in seguito alle conseguenze catastrofiche dello tsunami che aveva allora colpito le coste indiane. A tutta la scuola era subito parso chiaro che non potevano limitarsi a quella circostanza, ma che avrebbero dovuto continuare e fare qualcosa di più duraturo.

www.education21.ch/it/attualita/testimonianze/addiechi-darman

Analisi ESS "I viaggi verso la solidarietà"

Vedere www.education21.ch/it/comprendione-ess

Dimensioni *	Competenze	Principi pedagogici
<ul style="list-style-type: none"> - Società (individuo e società) - Spazio (locale e globale) 	<ul style="list-style-type: none"> - Cambiare prospettiva - Partecipare attivamente ai processi sociali - Sentirsi parte del mondo - Riflettere sui propri valori e su quelli delle altre persone - Assumersi la propria responsabilità e utilizzare i vari margini di manovra 	<ul style="list-style-type: none"> - Pensare in modo sistemico - Pari opportunità - Riflettere sui valori e orientare all'azione - Apprendere tramite la scoperta

* dello sviluppo sostenibile